

dendolo voglii andar a recuperar le roche di le terre tien ancora francesi.

*Di Lion, fo letere di missier Zuan Jacomo Triulzi, di 15 luio, drizate a sier Michiel e Polo Malipiero.* Come dimanda scudi 500 che l' à promesso e pagato per la taia ave Piero Brexan cogitor di sier Andrea Griti, è preson de li; el qual Piero è ancora qui a Venecia. *Item*, certi danari di le spexe fate a Milan per francesi al dito sier Andrea Griti, pregando non pagi lui; la qual letera fo leta in Colegio.

258\* Gionseno eri sera 3 cremaschi oratori de li citadini che sono fuora di Crema, lo nome di qual è: conte Guido Benzon, Hironimo di Benvegnudi et Filippo Clavello, et fono poi in Colegio.

In questo zorno, se intese esser *letere di Anversa in marchadanti, de 5 luio, et Io ne vidi una.* Come l' Imperador, che si trovava a quelle parte a la impresa contra el ducha di Geler, e de li non si vedeva altro cha manizar arme, inteso l' acquisto de Milan e le bone nove de Italia, havia investido Maximian Sforza suo nepote dil duchato di Milan, el qual fo fiol del signor Lodovico *olim* ducha de Milan, che con lui se ritrovava e doveva partir per Italia. È più zorni havia licentiatu li oratori francesi venuti per pace. Le zente yspane et inglese è nova havia auto Baiona. A Cales si aspetava 30 milia englesi, quali vieneno contra Franza; e altre particolarità, *ut in litteris.*

259 *A di 26, la matina.* In Colegio vene l' orator yspano conte di Chariati e quel Daniel dal Borgo cremonese venuto qui per nome dil Curzense, per il qual fo mandato sier Cabriel Moro el cavalier e sier Nicolò Michiel el dottor. El qual orator disse alcune propositione: Prima, zercha dar danari al Curzense per li ducati 20 milia li resta; poi, il viceré, che vien con le zente, la Signoria voji contribuir a la spexa; la 3., che 'l Curzense va a Mantoa dove li voria si mandasse alcun nostro, e li si trateria l' acordo con la Cesarea Maiestà. E sopra questo fè diversi rasonamenti, et che prometeva, la intention di Spagna era che avese le nostre terre; di Cremona si vederia. Et il Principe disse si conseieria queste proposte, et *interloquendum* che il Curzense feva mal officio e li fo mostrato una letera di sier Piero Lando orator nostro da Trento, scrive che domino Andrea dil Borgo li havia dito che la Signoria non doveva tuor Bergamo e che la Liga era rota etc. La qual lettera mostrata, dito orator yspano si maravegliò molto; e altri colouii feno.

Vene lo episcopo di Monopoli domino Michiel

Claudio tragurino orator pontificio, e mostrò uno breve dil Papa, di 18, li deva licentia a ritornar a Roma e resti qui Ixernia, qual è quasi varito.

*Di Trento, di sier Piero Lando orator nostro, di 24.* Come il reverendo Curzense havia terminà andar di longo a Mantoa e non tochar Verona, e lui orator lo seguiria fino habi altro in contrario. Et quel zorno si aspetava il signor Alberto da Carpi zonzesse, e poi anderano per via di lago di Garda a Mantoa. Scrive nove. Di Baiona, replichà, è auta da' spagnoli, et come il re di Franza, per via di madama Margarita, havia sporto partido di acordo e lassar il ducato di Geler et dar a quel ducha altro stado in la Franza; e acordato Maximian, sperava de fazile conzar le cosse con Spagna et Ingaltera. Scrive altre particolarità e colouii auti, *ut in litteris.*

*Di Campo, vene letere di provedadori zenerali, date a Novi, a di 22, hore . . .* Come in quella matina per tempo era levato il campo in ordinanza di Castelazo e venuti alozar li a Novi, mia 30 di Zenoa . . . di Alexandria et . . . di Tortona. Sguizari erano pur rimasti in Alexandria ma pochi, perchè, come scrissono, erano partiti bon numero e andati a eaxa, tra li qual quel domino Jacomo Stafter capitano. Scrive aver auto la nova dil miserando caso dil clarissimo domino Alovisio Capello fradello di sier Polo provedador; si duol assai. Idio li doni paciencia etc. Scrive, sono certo il cardinal à auto il breve dil Papa di levarsi; ma nulla li à mandato a dir. Scriveno aver mandato al cardinal ducati 2000 per resto di ducati 6000 ne tocha per il mexe di zugno, e trovato altri ducati 1500, quali darà a conto di ducati 6000 raynes promessi a essi; sguizari instano aver danari e danari e poi danari etc.

*Di sier Lunardo Emo provedador in brexaxana fo letere, di 23.* Di quelle ocorentie; voria dar danari a quelle zente, e altre particolarità etc. In Brexa è gran carestia, *maxime* di vino.

*Di domino Baldisera di Scipion fo letere, 259\* di . . ., date a Spin, locho apresso Castelazo, dove era alozato.* Scrive che li è do Nostre Done dipente, una sopra il muro, l' altra di legno, et uno Crocefisso in una chiezia li . . . , le qual è in molta veneration per li miracoli fano, et *maxime* in questo anno per aver pianto e sudato do volte, come molti testifichano aver visto, *maxime* al tempo di Brexa et di Ravena. Hor eri fo chiamato a veder *iterum* dite Nostre Done e Crocefisso pianzer, e andoe e vete *propriis oculis* pianzer et sudar molto forte, *adeo* volse tochar con le mano e conosete chiaro esser